Giornata delle Memoria

27 gennaio 2023



Scuola Primaria di Muraglione

Attività svolte nelle classi

CLASSE PRIMA E SECONDA

Percorso interdisciplinare Italiano, Arte, Tecnologia

Musetta e Flon

Visione della storia e confronto tra bambini ed insegnante

https://youtu.be/49lHrlp5YO8



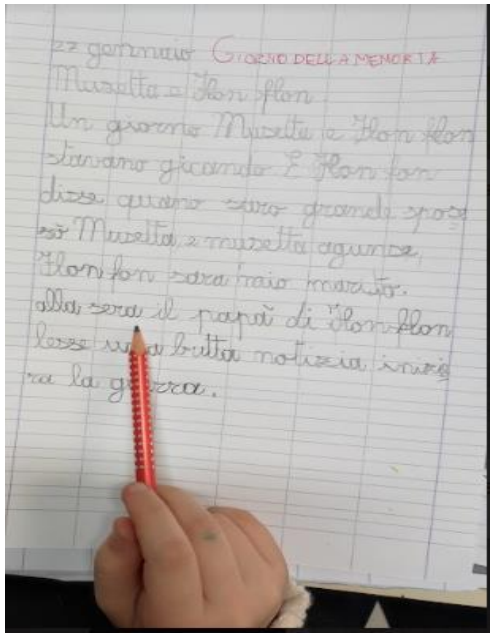
Comprensione della storia ascoltata
Classe 1^

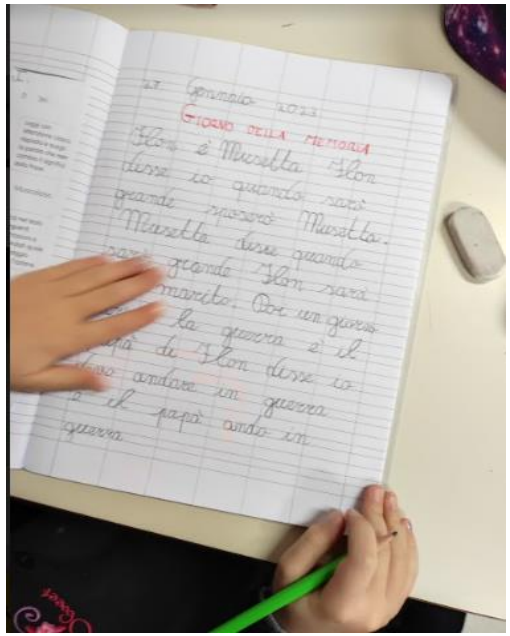




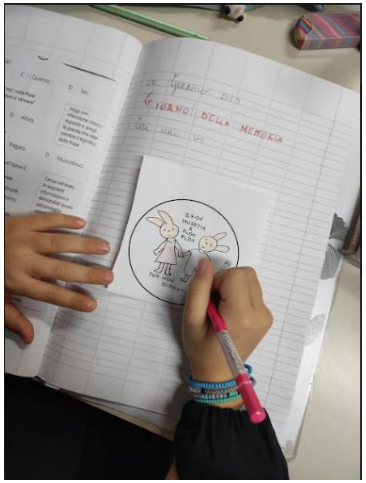


Comprensione della storia ascoltata
Classe 2^





Realizzazione della medaglia del ricordo







Realizzazione di un cartellone attraverso la manipolazione di carta, zucchero e fil di ferro.



Realizzazione di un cartellone attraverso la manipolazione di carta, zucchero e fil di ferro.



Pixel art



Classe terza

Percorso interdisciplinare Italiano, Musica, Arte.

Martedì 24 gennaio 2023.

Introduzione all'argomento da parte degli alunni di classe quinta (in pluriclasse martedì pomeriggio) e lettura di un libro illustrato, "Papà Weidt" (pubblicato da Istoreco in collaborazione con Istituto Regionale Garibaldi per ciechi di Reggio Emilia), un Giusto tra le Nazioni, arricchita dalla lettura di alcune leggi razziali, inserite nel libro, per comprenderne l' assurdità.

E' seguita discussione.



Venerdì 27 gennaio 2023.

Lettura ad alta voce del libro "Il volo di Sara": suddivisione del testo in sequenze riassunte collettivamente, poi riportate sul quaderno e illustrate.









Dopo aver ascoltato la lettura del libro "Il volo di Sara" Riassumi e illustra la storia in sequenza.
Un uccellino, appollaiato su un ramo vede un treno dal quale scendono anziani, donne e bambini che i soldati con urla e minacce dispongono su due file.

L'uccellino vede una bambina, Sara, vestita in azzurro.
Sara si accorge del pettirosso e lo mostra alla mamma che non riesce a rispondere perché un soldato la separa rudemente dalla figlia.
L'uccellino decide di proteggere Sara di lei.

I soldati tagliano i capelli a Sara, le mettono una casacca a righe con stella gialla e la portano in una baracca con altri bambini.

Di notte il pettirosso entra da una finestra rotta per fare compagnia a Sara, mentre di giorno si procura briciole di pane per nutrirla. Sara manca le

braccia come se volesse comunicare all'uccellino il suo desiderio di andare lontano.

Così una mattina il pettirosso le dà le sue ali e Sara può finalmente volare libera.



Martedì 24 gennaio 2023.

Canto e spiegazione della canzone «Gam gam», tratta dal Salmo 23 dell'Antico Testamento, tradizionalmente cantata dagli ebrei il sabato, «giorno del riposo».

Gam-Gam-Gam Ki Elech
Be-Beghe Tzalmavet
Lo-Lo-Lo Ira Ra
Ki Atta Immadì
Gam-Gam-Gam Ki Elech
Be-Beghe Tzalmavet
Lo-Lo-Lo Ira Ra
Ki Atta Immadì
Shivtechà umishantechà
Hema-Hema yenachamuni
Shivtechà umishantechà
Hema-Hema yenachamuni



Classe quarta

Percorso interdisciplinare Italiano, Educazione civica.

Martedì 24 gennaio 2023.

Introduzione al contesto storico, supportata da una pubblicazione prodotta da Rai Junior.



il GIORNO della MEMORIA per non dimenticare

Il 27 gennaio si celebra La Giornata della Memoria. E' una giornata speciale, una giornata dedicata al ricordo della **Shoah**, lo sterminio del popolo ebraico. Una giornata per ricordare che tanti anni fa, durante la seconda guerra mondiale, milioni di uomini, donne e bambini sono stati perseguitati con le **leggi razziali** e poi strappati alla loro vita e portati nei **lager** da dove, solo in pochi sono tornati. E' un pezzo agghiacciante della nostra storia ed è importante non dimenticarla.

Perché ricordare una storia tanto triste?

Ad Auschwitz, uno dei più terribili campi di concentramento, è stata trovata una pietra anonima, dove con un chiodo un prigioniero ha lasciato scritto "Chi mai saprà quello che mi è capitato qui?". Non sappiamo chi fosse, sappiamo solo che era una persona e che ha sofferto in modo incredibile.

Ricordare tutte quelle vittime è quindi molto importante. Le persone che si sono salvate hanno raccontato la loro storia e tutti noi abbiamo il dovere di non dimenticarla.

Col passare degli anni le persone che hanno vissuto quella terribile esperienza non potranno più raccontarla e noi potremmo dimenticarla. Invece, la memoria delle terribili storie di tutte quelle persone ci deve aiutare a costruire un futuro migliore. Un futuro in cui quelle atrocità non si ripetano mai più!

Perché il 27 gennaio?

Molti Stati hanno istituito un "giorno della memoria". L'Italia, con una legge del 2000, ha scelto questa data perché il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di sterminio di **Auschwitz**. In effetti altri ebrei, d'Italia e d'Europa, vennero uccisi nelle settimane seguenti. Ma la data della Liberazione di quel campo è stata scelta a simboleggiare la Shoah e la sua fine.

SHOAH

LAGER

LEGGI RAZZIALI

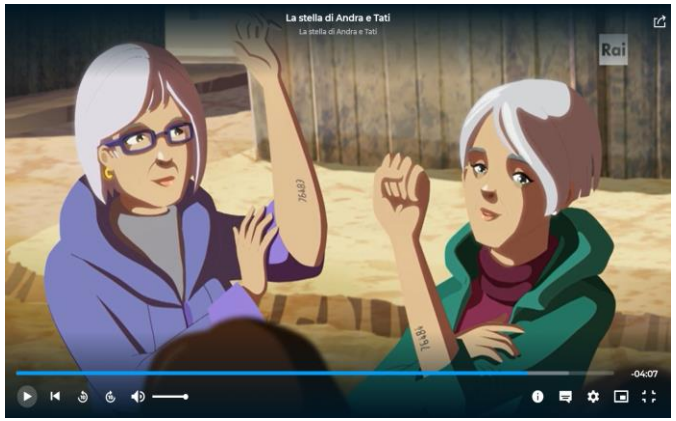
AUSCHWITZ

LIBRI

VIDEO

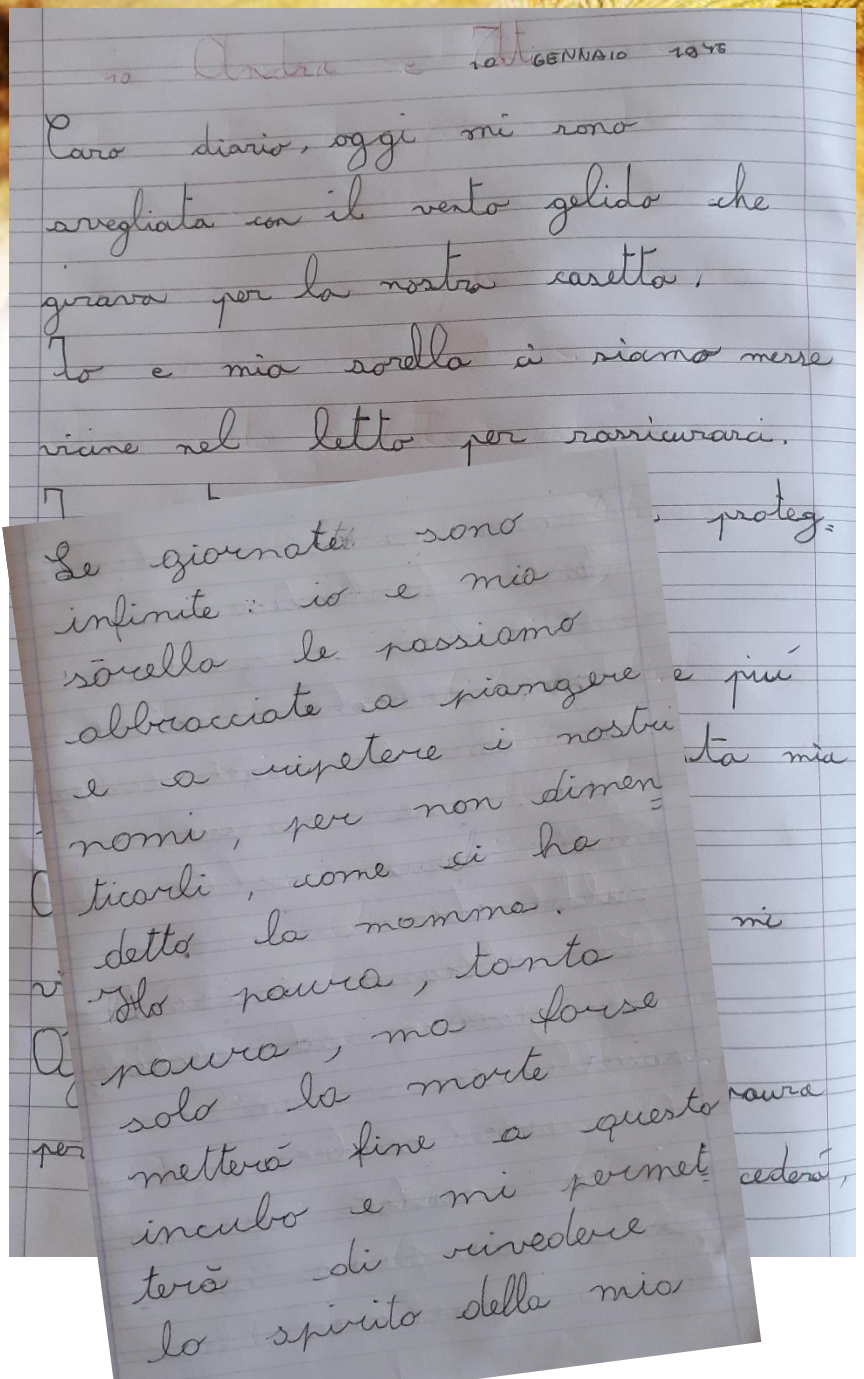
Visione del cartone animato prodotto da Rai ragazzi in collaborazione con il Miur, "La stella di Andra e Tati". Al termine, le insegnanti hanno ascoltato e risposto alle numerose domande sollevate dai ragazzi, poi hanno "dirottato" la conversazione chiedendo agli studenti proposte su come rendere la comunità migliore partendo dalle azioni quotidiane, ad esempio a scuola con i compagni.



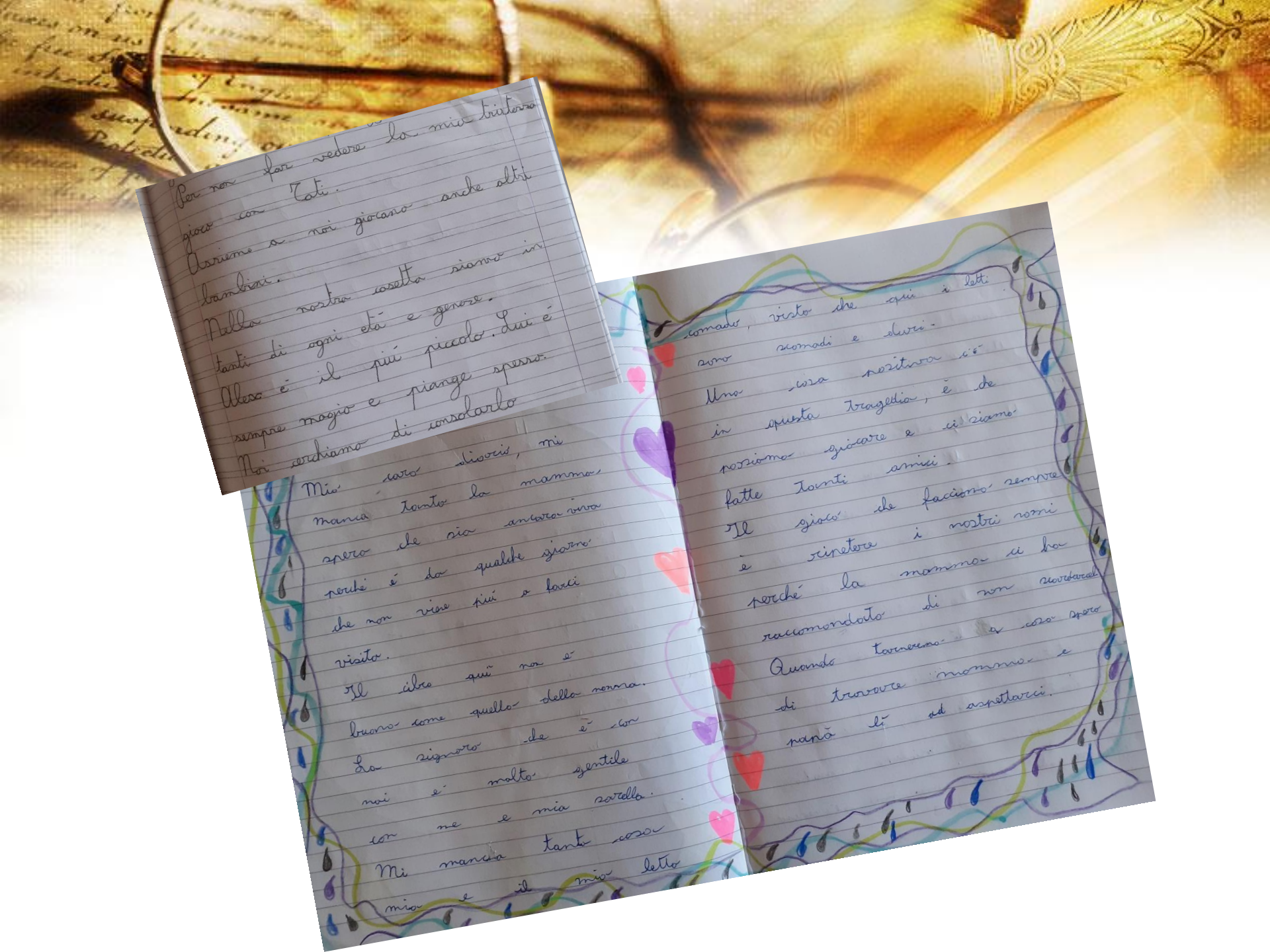


Mercoledì 25 gennaio 2023.

Dopo la visione del film, i ragazzi si sono immedesimati in Andra o Tati e hanno scritto una pagina di diario dal campo di concentramento, evidenziando stati d'animo, desideri e sogni, episodi vissuti...


Caro diario, oggi mi sono svegliata con il vento gelido che girava per la nostra casetta. Io e mia sorella ci siamo messe vicine nel letto per rassicurarci.

Le giornate sono infinite: io e mia sorella le passiamo abbracciate a piangere e a ripetere i nostri nomi, per non dimenticarli, come ci ha detto la mamma. Ho paura, tanto paura, ma forse solo la morte metterà fine a questo incubo e mi permetterà di rivedere lo spirito della mia



Per non far vedere la mia tristezza
gioco con Tati.
Accanto a noi giocano anche altri
bambini.
Nella nostra cesta siamo in
tanti di ogni età e genere.
Alex è il più piccolo. Lui è
sempre magro e piange spesso.
Noi cerchiamo di consolarlo

Mio caro divorzio, mi
manca tanto la mamma,
spero che sia ancora viva
perché è da qualche giorno
che non viene più a farci
visita.
Il libro qui non è
buono come quello della nonna.
La signora de è con
noi è molto gentile
con me e mia sorella.
Mi manca tanto casa
mia e il mio letto

comodo, visto che qui i letti
sono scomodi e duri.
Una cosa positiva c'è
in questa tragedia, è che
possiamo giocare e ci siamo
fatte tanti amici.
Il gioco che facciamo sempre
è rincorrerci.
perché la mamma ci ha
raccomandato di non scordarci
Quando torneremo a casa spero
di trovare mamma e
papà lì ad aspettarci.

I corpi che abbiamo visto, l'uno sull'altro, non lasciano immagini nare nulla se non la morte. Chissà se la mamma è in mezzo a loro... Da quella sera non è mai più tornato. Avrei voluto riabbracciarla almeno una volta.

Caro diario,
Questa mattina quando sono uscita dalla mia capanna ho visto la prima neve.
Il paesaggio è così bello che mi sono quasi dimenticata di essere in un campo di concentramento; il fumo puzzo mi ha ricordato dov'ero.
I vestiti ormai... strappati e le scarpe consumate non tengono caldo.
La prima neve mi ricorda anche il compleanno della mia mamma.
Ripensandoci, mi sono ricordata della felicità che provavo quando era ancora tutto normale.
Mi ha riportato alla mente l'ultimo pranzo di compleanno e alle cose buone mangiate in quel giorno: un arrosto con patate e una torta fatta al cioccolato.
La guardia all'improvviso ha svelato il mio numero e così ho smesso di pensare.
Oggi ho lavorato tantissimo: mi hanno messo in cucina e ho lavato tutte le pentole sporche.
Ma, anche se stanca, nel cuore mi è rimasta tanta tristezza perché mi mancavano la mamma e i miei agnelli.







Percorso interdisciplinare storia e tecnologia

Brainstormig iniziale e successiva riflessione sul tema della memoria e dei giusti

- Che cos'e' la giornata della memoria.
- Contestualizzazione storica.
- Chi sono i giusti.

Il giardino dei giusti

Lettura in classe del libro
«Il gelataio Tirelli»



Chi sono i giusti e che cos'e' il giardino dei giusti



- Conversazione e riflessioni sulla storia del "gelataio Tirelli"
- Definizione di "giusti" e come vengono ricordati.
- Visione del video per capire meglio cos'e' il "giardino dei giusti"

https://youtu.be/edL9ASDH8E0

Conosciamo i giusti



Conosciamo i giusti



TRACCE DI MEMORIA

Il Giardino dei Giusti

* **A Gerusalemme esiste il Giardino dei Giusti, dove sono onorati i "Giusti tra le Nazioni": qui, per ogni donna o uomo che ha contribuito a salvare gli ebrei dallo sterminio è stato piantato un albero. Fino a oggi sono stati riconosciuti quasi 30 000 Giusti. Leggi le storie di alcuni di loro.**

Miep Gies (1909-2010)

Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò molti ebrei, tra cui Anne Frank, a nascondersi dai nazisti. Quando Anne fu portata via, Miep trovò e conservò il suo diario pensando di restituirglielo una volta tornata a casa. In realtà tornò solo il padre di Anne, Otto Frank, e Miep lo consegnò a lui, che poi lo fece pubblicare.

Giorgio Perlasca (1910-1992)

Scoppiata la Seconda Guerra Mondiale, fu inviato come diplomatico nei Paesi dell'Est Europa. Quando a Budapest iniziarono le persecuzioni degli ebrei, si finse Ambasciatore spagnolo e ne accolse molti presso l'Ambasciata. Riuscì così a salvarne ben 5 218.

Carlo Angela (1875-1949)

Era il direttore di una casa di cura per malattie mentali, dove riuscì a dare rifugio a numerosi ebrei e alle persone che lottavano contro il fascismo, salvando loro la vita. Carlo non pubblicizzò mai questa sua attività, che rimase sconosciuta fino al 1995, quando la pubblicazione dei diari di alcuni ebrei da lui salvati ne fece conoscere le imprese.

Teresa Giovannucci (1912-1997)

Lavorava a Roma come domestica nella casa del rabbino Marco Vivanti. Teresa restò in quella casa per quasi tredici anni, ma fu costretta ad andarsene nel 1938, quando le leggi razziali impedirono agli ebrei di avere una cameriera di razza ariana. Tuttavia, continuò a tenersi in contatto con la famiglia Vivanti e riuscì a salvarla, tenendola nascosta in casa sua dal 30 settembre 1943 al 6 giugno 1944.

Gino Bartali





99

TRACCE DI MEMORIA

PEACE

Gino Bartali: un campione fra i Giusti

– Buonasera, signore e signori, questa serata è dedicata a un mito del ciclismo, un animo nobile, un padre e marito affettuoso, un esempio nello sport e nella vita. È per me un onore presentarvi Gino Bartali!

Gino si alza a fatica dalla sedia, a luglio compirà 86 anni.

– Un mito del ciclismo e un esempio per i giovani, – dice il presentatore, – le cui imprese sportive hanno dato speranza a una nazione piegata dalla guerra.

Gino, però, quando pensa alla guerra ricorda quanto nessuno sa di lui: ama ripetere che il bene si fa e non si dice.

Infatti, allo scoppio della guerra, un suo amico, il cardinale Dalla Costa, gli confida di collaborare con un'associazione segreta denominata "Delasem", Delegazione per l'Assistenza degli Emigranti Ebrei, che si occupa di aiutare gli ebrei perseguitati a fuggire dall'Italia, fornendo supporto, documenti, abiti e quel che è necessario.

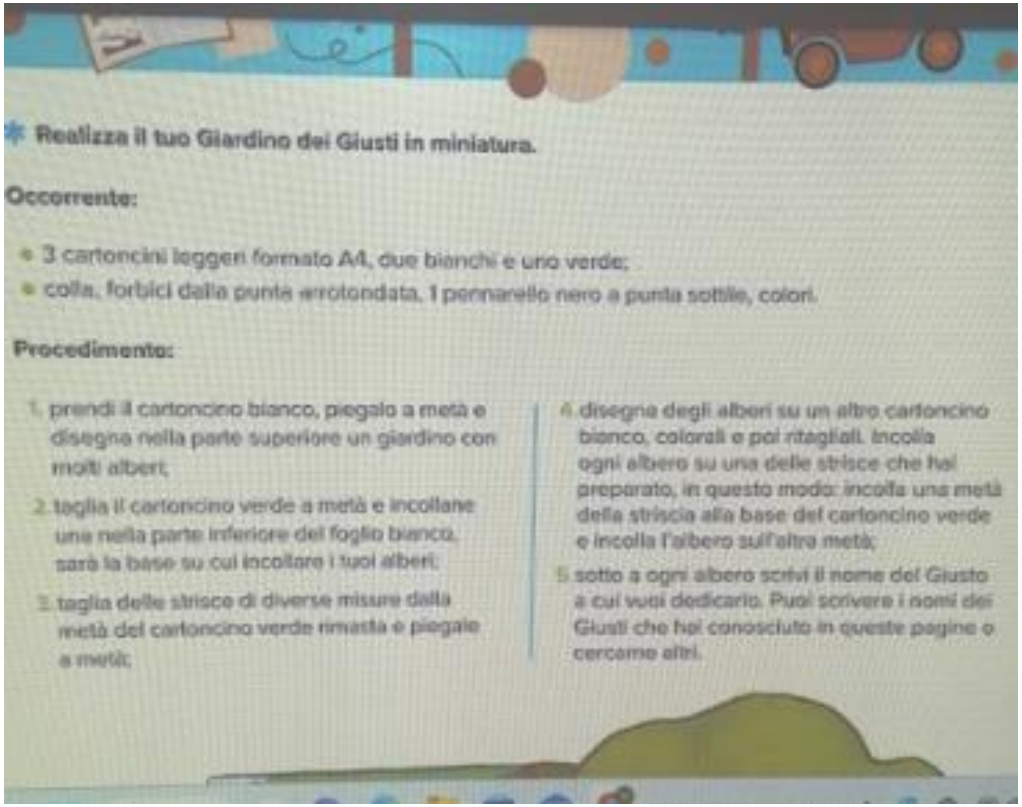
Gino aderisce con entusiasmo: i suoi allenamenti sono il sistema migliore per far arrivare documenti e piani ai membri dell'associazione.

Così Gino, fingendo di allenarsi, tra settembre 1943 e giugno 1944 compie numerosi viaggi da Cortona ad Assisi, dove presso i monasteri si nascondevano gli ebrei, trasportando fototessere e passaporti nel telaio della bicicletta.

Le persone che hanno salvato gli ebrei dalle persecuzioni sono stati nominati "**Giusti tra le Nazioni**" e onorati per il loro coraggio dallo Yad Vashem, l'Ente Nazionale per la Memoria della *Shoah*.

Dal 23 settembre 2013 il nome di Gino Bartali fa parte dell'elenco dei "Giusti" perché, alla sua morte, la moglie Adriana e i figli hanno reso pubblica la sua attività a favore degli ebrei perseguitati. Un albero in sua memoria è stato piantato nel Giardino dei Giusti, a Gerusalemme.

Realizzazione del giardino dei giusti



Realizza il tuo Giardino dei Giusti in miniatura.

Occorrente:

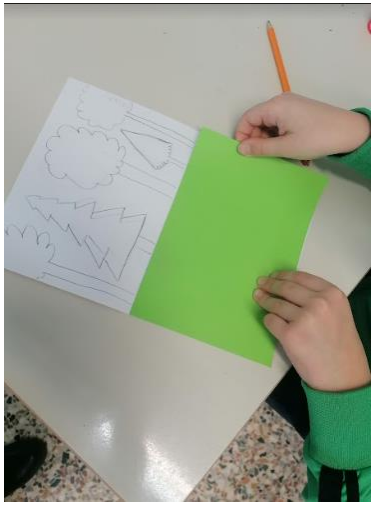
- 3 cartoncini leggeri formato A4, due bianchi e uno verde;
- colla, forbici dalla punta arrotondata, 1 pennarello nero a punta sottile, colori.

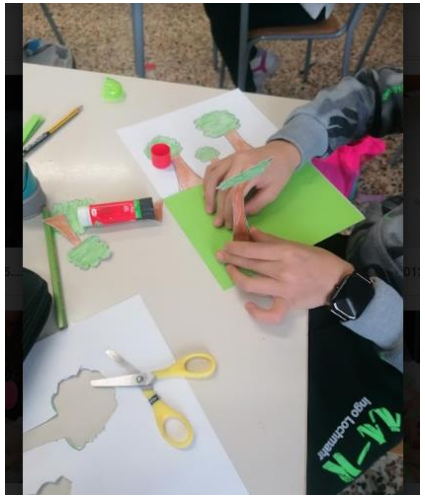
Procedimento:

1. prendi il cartoncino bianco, piegalo a metà e disegna nella parte superiore un giardino con molti alberi;
2. taglia il cartoncino verde a metà e incollane una nella parte inferiore del foglio bianco, sarà la base su cui incollare i tuoi alberi;
3. taglia delle strisce di diverse misure dalla metà del cartoncino verde rimasta e piegale a metà;
4. disegna degli alberi su un altro cartoncino bianco, colorali e poi ritagliali. Incolla ogni albero su una delle strisce che hai preparato, in questo modo: incolla una metà della striscia alla base del cartoncino verde e incolla l'albero sull'altra metà;
5. sotto a ogni albero scrivi il nome del Giusto a cui vuoi dedicarlo. Puoi scrivere i nomi dei Giusti che hai conosciuto in queste pagine o cercarne altri.

https://www.rizzolieducation.it/content/uploads/2021/01/Giorno-memoria-giardino-dei-giusti.pdf

Realizzazione del giardino dei giusti

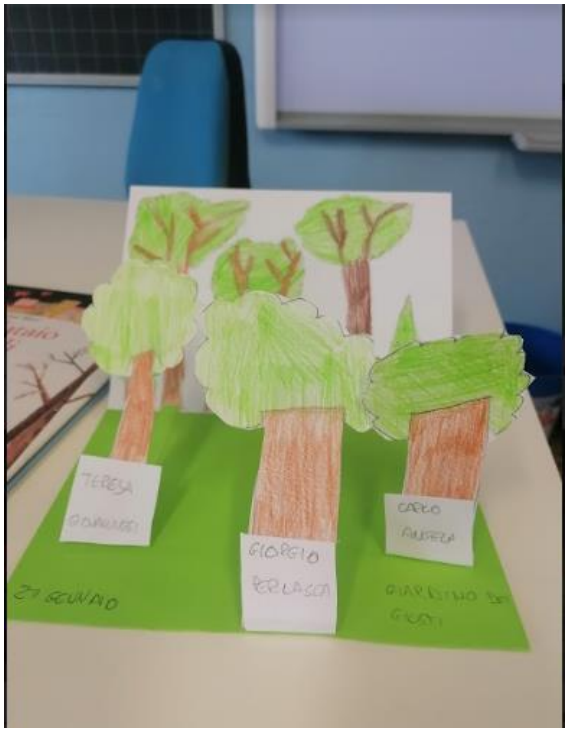








Realizzazione del giardino dei giusti







Realizzazione del giardino dei giusti



Classe quinta

Percorso interdisciplinare

Italiano, Musica, Educazion


PASSATO E PRESENTE

Non potevo più andare a scuola

Era una sera qualsiasi. Stavamo a tavola, io, papà e i nonni. Io ridevo e scherzavo come al solito. Però mi accorsi che cerano tre paia d'occhi che mi guardavano ansiosi. "Mi dovranno dire qualcosa di importante", pensai. In quel momento mio padre parlò. – Liliana, sai che non puoi più andare a scuola...

Lo lo capì.

– Perché ci sono delle **nuove leggi** per noi che siamo ebrei. Tu, come tutti i bambini ebrei, sei stata espulsa dalla scuola.

Espulsa. Avevo appena compiuto otto anni, era settembre e la scuola cominciava il 12 ottobre.

Quel giorno segnò un prima e un dopo nella mia infanzia. Il prima della vita di Liliana bambina, allegra e serena, e il dopo, di Liliana bambina ebrea, espulsa, poi, esclusa, poi **internata**.

Quell'anno avrei dovuto frequentare la terza elementare...

– Perché sono stata espulsa, papà? Che cosa ho fatto?... Non capivo.

– Tu non hai fatto niente, Liliana – mi disse papà con dolcezza. – Ma questa legge dice che non puoi andare a scuola, non possiamo farci niente.

Sentivo che papà cercava un modo per spiegarmelo che non mi facesse restare male, ma io andavo volentieri a scuola, e lui sapeva che avrei sofferto di questo allontanamento. Cercano le compagne di classe che vedevo anche fuori dalla scuola, ai giardini, oppure alle feste di compleanno; mi dispiaceva anche lasciare la maestra, si chiamava Cesarina, ero molto affezionata a lei. Era affettuosa e sentivo di poter contare su di lei. Almeno così pensavo.

Perché non potevo più andare a scuola? Perché io, solo io, non potevo più imparare? Mi misi a cercare un motivo, qualcosa che avevo fatto o detto in classe, scavai nei giorni precedenti, cercavo qualche fatto che mi facesse dire: "Ah, ecco perché sono stata cacciata". Ma era inutile, non c'era. Papà parlava di "**nuove leggi**". Ma chi le aveva fatte? Perché? Io non sapevo neppure di essere ebrea fino a quando non erano venute fuori queste stupide regole! Io sono italiana, lo dicevo anche il nonno, ed era davvero arrabbiato.

– Siamo italiani, siamo come tutti gli altri e guarda cosa ci fanno... – sussurrava alla nonna, mentre Susanna sparecchiava e scusteva la testa come a cancellare quella brutta serata. Ma era impossibile. La realtà era come l'aveva raccontata papà. Io non potevo più andare a scuola.

COMPRENDO

Durante gli anni Trenta del 1900 furono promulgate in Italia **leggi razziali**, cioè leggi che in nome della superiorità della razza "ariana" discriminavano gli ebrei. Furono i nazisti, in Germania, a introdurre l'idea della superiorità della razza ariana. Per questo furono sterminati nei campi di concentramento più di sei milioni di ebrei e di altri "indesiderabili" (come rom, persone con problemi psichiatrici, prigionieri politici...). Per ricordare questa grande tragedia dell'umanità è stato istituito il **Giorno della memoria** che si celebra in tutto il mondo il 27 gennaio.

Liliana Segre, l'autrice di questo brano, a 13 anni venne deportata nel campo di concentramento di Auschwitz. Partì il 30 gennaio 1945 dal binario 21 della Stazione Centrale di Milano. Fu l'unica bambina di quel treno che riuscì a sopravvivere. Ha dedicato la sua vita a raccontare ciò che è successo agli ebrei. I 50 persero alla Shoah, cioè dello sterminio degli ebrei. Il 30 gennaio 2018 è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

COMPRENDO

Il significato delle parole

- La parola *internata*, in questo caso, significa rinchiusa in un campo di concentramento.

I legami del testo

- Le **nuove leggi** sono indicate, nelle righe successive del testo, in un altro modo. Come? Sottolinea le parole che lo indicano.

EDUCAZIONE CIVICA

Il Giorno della Memoria

Secondo te, è bene ricordare questa grande tragedia dell'umanità? Perché? Perché è necessario non perdere la memoria di ciò che è accaduto nel passato? Discutine con i compagni e le compagne.

Lunedì 23 gennaio 2023

Ripresa del tema riguardante la memoria, attraverso la lettura che gli studenti avevano come compito su Liliana Segre, con la richiesta di preparare un discorso orale, costruendo una scaletta a supporto dell'esposizione, integrando le informazioni del testo con le loro conoscenze pregresse.



Martedì pomeriggio, 24 gennaio 2023.

I ragazzi hanno introdotto l'argomento sul giorno della memoria ai compagni di classe terza.
E' seguita la lettura di un libro illustrato, "Papà Weidt", (pubblicato da Istoreco in collaborazione con Istituto Garibaldi), un Giusto tra le nazioni, arricchita dalla lettura di alcune leggi razziali, inserite nel libro, per comprenderne l'assurdità. E' seguita discussione.

Canto della canzone "Gam gam", nella versione di Ennio Morricone.

Giovedì 24 gennaio 2023.

Uscita insieme alla classe 5^ di Baiso per visionare le pietre d'inciampo a Levizzano e a Gavia, in compagnia del vicesindaco Spezzani, che ha illustrato ai ragazzi la vita delle persone a cui le pietre sono state dedicate. Gli studenti hanno incontrato anche alcuni parenti dei deportati, usciti dalle loro case per accoglierci, ascoltare le parole del vicesindaco e integrarle con ulteriori informazioni.



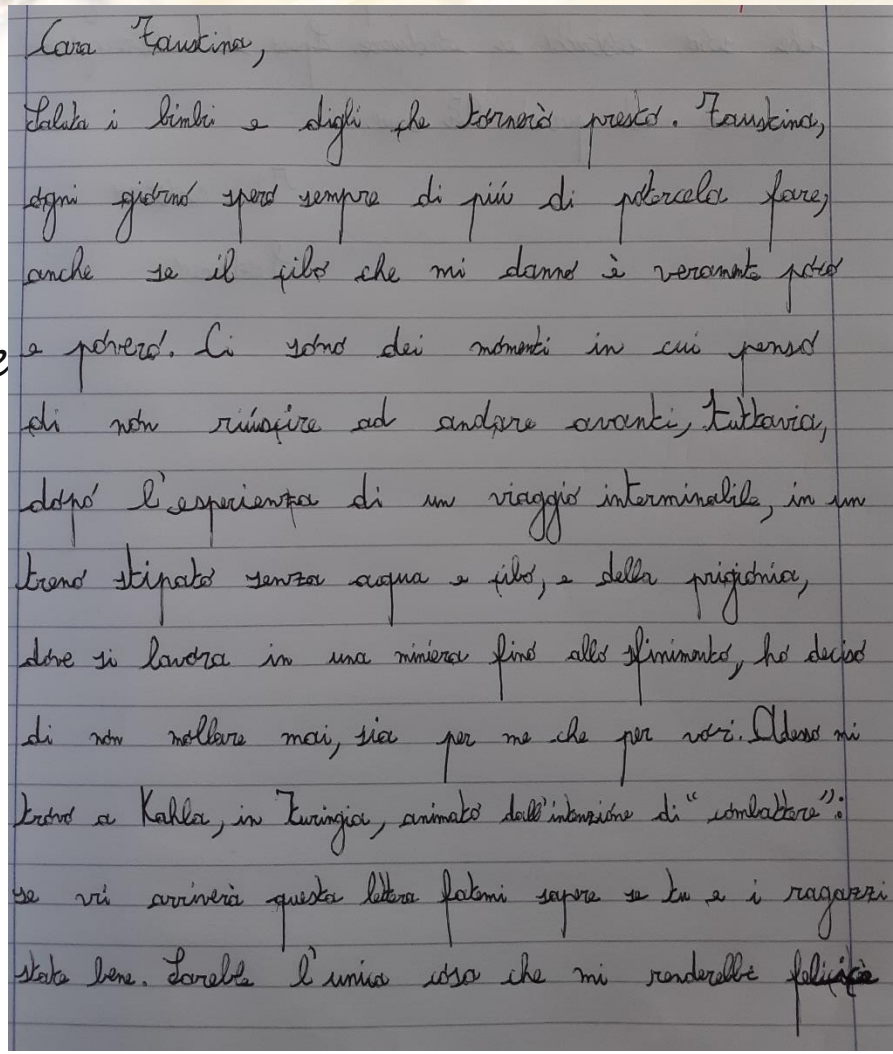



QUI ABITAVA
LORENZO CALUZZI
NATO 1924
CATTURATO 15.8.1944
LEVIZZANO DI BAISO
DEPORTATO 1944
KAHLA
ASSASSINATO 19.1.1945



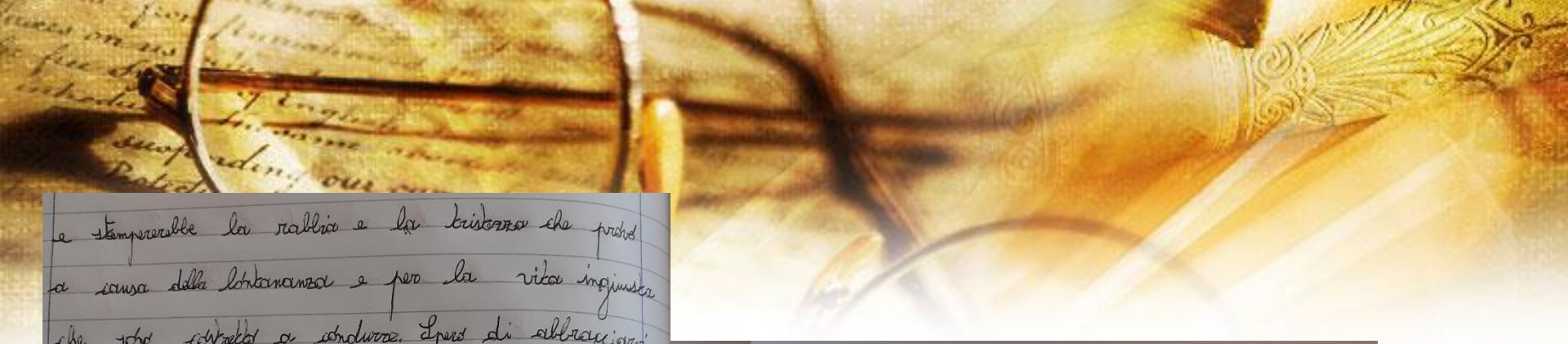
Venerdì 27 gennaio 2023.

Sulla base degli appunti presi durante la visita alle pietre d'inciampo, i ragazzi hanno oralmente ricostruito le biografie di Lorenzo Caluzzi e Lodovico Tonelli. L'insegnante ha letto alla classe la biografia romanzata di Tonelli, scritta dagli studenti del Liceo scientifico Gobetti, per poter meglio rappresentare la condizione personale di quell'uomo e il contesto storico nel quale ha vissuto. Dopo la lettura i ragazzi sono stati invitati ad immedesimarsi nel prigioniero e a scrivere una lettera alla moglie e ai figli o una pagina di diario dal campo di concentramento di Kahla.



Cara Faustina,

Saluta i bimbi e digli che tornerò presto. Faustina, ogni giorno spero sempre di più di poterla fare, anche se il pibo che mi danno è veramente poco e poverò. Ci sono dei momenti in cui penso di non riuscire ad andare avanti, tuttavia, dopo l'esperienza di un viaggio interminabile, in un treno stipato senza acqua e cibo, e della prigionia, dove si lavora in una miniera fino allo sfinimento, ho deciso di non mollare mai, sia per me che per voi. Adesso mi trovo a Kahla, in Turingia, animato dall'intenzione di "combattere". Se vi arriverà questa lettera fatemi sapere se tu e i ragazzi state bene. Sarebbe l'unica cosa che mi renderebbe felice



e stemperebbe la rabbia e la tristezza che provo a causa della lontananza e per la vita ingiusta che sono costretta a condurre. Spero di abbracciarvi e baciarvi molto presto. Vi amo.

Il vostro

Lodovico.

Caro diario,

Oggi come tutti i giorni sono al lavoro per costruire aerei.

Ogni giorno mi sento più debole sia per il cibo che quasi manca, sia perchè vorrei rivedere i miei cari.

Sento che sta svanendo la loro immagine nella mia mente e per tutte le 24 ore della giornata cerco di ricordare il loro volto.

Il cibo è quello che è: pane ammuffito o duro e un mestolo di brodaglia, ma se va di fortuna pure un po' di marmellata.

Ogni pomeriggio provo a ideare un piano di fuga, poi penso che nessuno potrebbe funzionare e così mi arrendo.

Caro diario, ho un desiderio nel cuore: rivedere la mia famiglia e i miei cari e condurre una vita normale come prima che fossi deportato.

Stanotte ho sognato che in un qualche modo i soldati alleati irrompevano nella Reinhalz e liberavano tutti i lavoratori e ci portavano a casa sani e salvi.

Ora devo andare, è suonata l'alzata e purtroppo tra poco sarò di nuovo a lavorare.



Cara famiglia,

Oggi mi trovo a Kahla, in Turingia, zona regione tedesca, e come ogni giorno lavoro, mangio poco e divento sempre più stanco; ho molta paura di morire.

Ti racconto cosa mi è successo: stavo lavorando su un ponte e una camionetta si ferma da me; dalla camionetta escono due tedeschi che mi portano nel retro. Di dietro c'erano altri uomini e la camionetta faceva soste per prenderne altri.

Siamo arrivati a Kahla su un treno merci, senza servizi, tutti stipati, un viaggio interminabile; mi sentivo un maiale tra escrementi e urina. Arrivati in Germania mi hanno chiesto i documenti ma non li avevo, quindi ho dato nome e cognome, ma i soldati non capivano bene e mi hanno maltrattato.

Qua lavoriamo tutti in miniera e costruiamo armi da guerra. Come pasto ci danno poco pane e una sbobbaglia da bere. Mi sento troppo stanco e faccio fatica a camminare. Continuo a pensare giorno e notte a voi, ai vostri sorrisi. Di notte sogno di essere a casa e che vi abbraccio tutti. Ti voglio tanto bene.

Il vostro Lodovico